

ANCONA - Denunciato in Consiglio il continuo aggravarsi della situazione

Il Comune propone una manifestazione contro la paralisi degli enti locali

Votato all'unanimità un appello che stigmatizza il blocco dei meccanismi di finanziamento - Un ampio dibattito che ha messo in luce i problemi creati dalle ultime misure governative - Crescono gli interessi passivi sui crediti ottenuti dalle banche

Dibattito su crisi e Regione

Cosa ne pensano gli industriali

I risultati — assai esplicativi circa il rapporto fra crisi economica e Marche — dell'indagine condotta dal centro studi delle Camere di commercio sui livelli produttivi della nostra regione, hanno suscitato un commento anche di «Marche Industria», pubblicazione curata dalla Federazione degli Industriali delle Marche.

Nel giorni scorsi un'ampia analisi dei stessi risultati, avolta dal compagno Dino Diotallevi, capogruppo PCI in Consiglio regionale, era stata pubblicata su questa colonna. Vediamo oggi le valutazioni delle associazioni industriali.

Due dati fondamentali — stima della occupazione e formazione dei profili lavorativi — sono alla base della definizione che ha cercato di trarre il Centro studi regionale delle Camere di Commercio delle Marche nell'ambito della quale si configura come di fatto la crisi della Regione in un processo evolutivo che abbia lo stesso andamento registrato nel passato.

Per quanto attiene le Marche, è stato assunto come misura della disponibilità dell'industria eccezionale intorno al prodotto fondamentale di mercato: il che rappresenta la somma dei valori della produzione dei singoli settori di attività economica in aggiunta alle imposte indirette.

Sotto questo profilo, si è giunti a conclusioni che lasciano inalterate le attuali strutture — cresceranno economicamente meno di quelle che sono già più forti, restando quindi arretrate nel processo di sviluppo. In particolare, si è voluto — e si è riuscito — ad un tasso netamente inferiore a quello della propria ripartizione ed a quello nazionale. Motivo, la cosiddetta «fuga dai campi», particolarmente grave negli anni '60 ed ancora rilevante, ma molto più ridotta delle misure necessarie per accrescere la produttività e, quindi, trarrenervi le unità lavorative tradizionali.

Di più, il prodotto agricolo — che nel 1970 rappresentava il 13,3 per cento del totale — sembra essersi ridotto nel 1980 a solo il 9,1 per cento.

Diversa, secondo le conclusioni a cui è giunto lo studio di cui si tratta, la situazione nel campo industriale, che vedrebbe un incremento del suo prodotto lordo attorno a 1.412 miliardi nel 1970 ed a 1.562,8 nel 1975.

L'incremento annuo del doppio preso in considerazione sarebbe così del 6,7 per cento. Nel complesso, il settore industriale, il quale sembra il suo appoggio alla formazione del prodotto lordo regionale del 7,5 circa senza alcuno miglioramento per l'intero Paese dove l'importo del medesimo, comparto vissuto, è attualmente in caccia visibile attorno al 7,3.

Per quanto riguarda il settore terziario, il prodotto dovrebbe salire dai 499,8 miliardi del 1970 ai 750,7 del 1980 con un incremento del 4,2% da stimare lievemente inferiore alla media nazionale. Nell'interim, questo comparto che rappresenta un «momento economico» di grande rilievo per le Marche, il tasso annuo medio per i trasporti e per le comunicazioni risulterebbe pari al 4,7 per cento; per le abitazioni, della 4,1; per il commercio, credito e servizi del 4,3 per cento.

Complessivamente, il tasso diminuirebbe il suo peso sul prodotto lordo regionale passando da 4,14% del 1970 al 3,95 per cento nel prossimo 1970. Per la pubblica amministrazione, infine, è stato valutato che il prodotto lordo passerà dai 133,4 miliardi del 1970 ai 172,6 miliardi.

Presentata a Bastianelli la legge per il Conero

Il presidente del Consiglio regionale Bastianelli ha ricevuto il presidente ed il vicepresidente della Provincia di Ancona, Borelli e Cavallassi i quali, unitamente ai sindaci di Sirolo, Numana e Camerano hanno presentato la proposta di legge popolare per l'istituzione del parco naturale del Conero. Illustrando la proposta di legge, i rappresentanti della Provincia e del Comune hanno fatto riferimento all'eccezionale valore naturalistico ed ambientale della zona compresa nel parco e la necessità di adottare quanto prima norme che ne salvaguardino l'integrità.

Per quanto riguarda la legge i Sindaci hanno fatto rilevare l'esigenza di ridiscutere il contenuto di alcuni articoli della stessa anche in relazione alle istanze espresse a tale proposito dalle popolazioni locali. Soprattutto è stato richiesto al presidente del Consiglio un sollecito iter della proposta di legge facendo presente che le conseguenze della legge del Conero non possono aversi contestualmente all'esame della proposta di legge regionale per l'istituzione delle riserve naturali e dei parchi.

Il Presidente del Consiglio, prendendo atto della validità e della rilevanza della loziosità provinciale si è impegnato a sollecitare il Consiglio regionale perché il parco del Conero divenga quanto prima una realtà concreta.

nel mondo della SCUOLA

Pesaro: qualificare i corsi professionali

La necessità di mettere ordine in tutto il settore dell'istruzione professionale e di stabilire un raccordo della formazione professionale stessa con gli indirizzi di sviluppo economico e quindi con il mercato del lavoro ha costituito il tema centrale del dibattito di una riunione svolta a Pesaro il 24 ottobre. I primi problemi elettorali della Provincia della Marche, con l'assegnazione della delega conferita con la legge regionale n. 24 del 23-8-1976, che contempla l'ordinamento della formazione professionale.

L'assessore provinciale alla P.I. compagno Rossaro ha rilevato l'importanza del fatto che la Regione abbia delegato le funzioni amministrative agli Enti locali che avranno la legge per far funzionare delle strutture esistenti e ora necessarie una sollecita erogazione dei finanziamenti. Provincia e Comunità montane in accordo con i Comuni, gli Enti promotori e gestori della formazione professionale, le organizzazioni sindacali e degli imprenditori sono chiamati a preparare il piano attuale e triennale per la formazione professionale.

Una apprezzabile discussione si è sviluppata nel corso della riunione. La compagna Cristina Cecchini ha parlato a nome dei movimenti giovanili PCI, PSI, PSDI, PRI, DC: sono poi intervenuti: Giuseppe Pianico, presidente della Comunità montana del Catria e Nerone, Lidia Massolo, assessore del Comune di Urbino,

Catia Broccoli, in rappresentanza degli allievi delle scuole regionali di Pesaro, Adriano Colapietra dipendente dell'ex INAIL, Renato Piccinini del PRI, Francesco Amodei della CGIL, Luciano Rossi dei Coldiretti, Giacomo Scrimoni assessore del Comune di Pesaro, Romano Moretti direttore provinciale dell'ENAP, Francesco Paoletti dell'IPA, Mario Calabritti, sindaco di Cagli, Damiano Mandelbrot, funzionario della Provincia.

Per la Regione hanno parlato il compagno Giacomo Mombello, presidente della Commissione consiliare, che ha richiamato all'opportunità di evitare che i risultati di questo dibattito siano contestualmente all'esame della proposta di legge regionale per l'istituzione delle riserve naturali e dei parchi.

Il Presidente del Consiglio, prendendo atto della validità e della rilevanza della loziosità provinciale si è impegnato a sollecitare il Consiglio regionale perché il parco del Conero divenga quanto prima una realtà concreta.

Il Consiglio comunale di Ancona ha espresso e motivato l'opportunità di giungere in tempi brevi, d'intesa con l'ANCI regionale, con una manifestazione pubblica per rappresentare alle popolazioni le problematiche finanziarie degli Enti locali.

Il dibattito è contenuto in un appello votato all'unanimità dal Consiglio comunale del capoluogo dell'Ente, che stigmatizza il blocco dei meccanismi di finanziamento degli Enti locali e chiede l'urgente risanamento della finanza locale.

Il giorno dopo è stato voluto a conclusione di un ampio dibattito aperto dal sindaco Monina.

Monina ha ricordato che il Comune di Ancona è creditore del 2,6% dell'incidenza del settore pubblico, mentre il prodotto interno dei costi dei fattori calerebbe così da poco più del 11% del 1970 al 9,2 per il 1980.

Cifre di per se stesse eloquenti, è ovvio che richiedono meditazione ma non una resa: anche in un momento congiunturale avverso come questo, non si deve fare finta che le Marche non siano costrette a cedere il passo nel confronto di altre regioni, rinviando a chissà quando l'inizio di quel processo di «recupero» veramente indifinibile.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

«Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vantando una condizione finanziaria ed economica più buona di quella degli Enti locali — ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali.

Il Consiglio di Ancona — pur vant